

S.Vittore Olona, 15.3.09

Buona domenica a tutti. Cercherò brevemente di illustrare come e perché è nato l'Ecomuseo del Paesaggio di Parabiago, quale sia la sua missione e per quale motivo lo ritengo un valido strumento di sviluppo sostenibile.

L'Ecomuseo del paesaggio nasce dal progetto di Agenda 21 di Parabiago. Mi piace definire Agenda 21 come un processo di buon governo i cui mezzi sono la partecipazione dei cittadini, l'integrazione delle politiche e la misurabilità dei risultati. Il fine di Agenda 21 è lo sviluppo che sia sostenibile, cioè che si mantenga nel tempo e che tenga in considerazione le necessità culturali di tutti i popoli (anche di quelli più poveri) e le necessità delle future generazioni.

Sappiamo bene che sviluppo e crescita non sono sinonimi. La crescita evoca un aumento incontrollato in particolare del PIL. Lo sviluppo, invece, racchiude in se tre aspetti: l'efficienza economica, la qualità ambientale e quella sociale: i tre lati dello sviluppo.

La crisi economica rischia di mettere in secondo piano le altre povertà, quella sociale e quella ambientale. Il paesaggio lungo l'asse del Sempione è ammalato. I problemi ambientali sono sotto gli occhi di tutti: rifiuti abbandonati, degrado urbano, mancanza di una rete ecologica e ciclabile.

Vorrei soffermarmi però su quella che definirei una sindrome culturale. Una malattia che colpisce quelli che non riconoscono più il paesaggio nel posto in cui vivono, quelli che aprono la finestra della propria abitazione e dicono. "Qui non c'è paesaggio". Questo significa che non c'è nulla che meriti di essere guardato e custodito. Quindi ci si sente liberi e autorizzati a compiere qualunque trasformazione o gesto a prescindere dai suoi effetti, spesso negativi nel paesaggio.

Bisogna trovare un rimedio a questa sindrome culturale. Ecco allora l'Ecomuseo del Paesaggio, un museo diffuso sul territorio che ha come missione quella di rendere pienamente leggibile, in primo luogo agli abitanti e in secondo luogo ai visitatori, il paesaggio, la sua identità e la sua diversità in funzione dello sviluppo sostenibile.

L'Ecomuseo non è solo un museo che comprende tutto il territorio. E' anche un museo della comunità e del suo patrimonio immateriale (la storia e i saperi). Ecco perché sono stati coinvolti i cittadini di Parabiago e dei comuni vicini per costituire l'Ecomuseo. I cittadini sono stati invitati a confrontarsi ed interagire per dare forma all'Ecomuseo e attivare le proprie risorse e competenze per la realizzazione di un piano di azione per l'Ecomuseo.

Un'azione del Piano, forse la più significativa, è la Mappa della Comunità. La Mappa serve per:

- Creare un legame fra passato e presente: attraverso la mappa si individuano spazi e luoghi significativi che nel tempo hanno contribuito a dare al territorio l'aspetto odierno.
- E' un luogo di contatto tra le diverse generazioni.
- E' un promemoria che serve per ben progettare il futuro.

Nel 2008 la Regione Lombardia ha conferito all'Ecomuseo del Paesaggio di Parabiago, insieme ad altri 17 ecomusei lombardi, il riconoscimento di Ecomuseo per la tutela e la valorizzazione della cultura e delle tradizioni locali ai fini ambientali, paesaggistici, culturali, turistici ed economici. Proprio questa settimana in un articolo comparso sul "Sole 24 ore" il nostro Ecomuseo è stato definito come "caso unico" nel panorama lombardo di ecomuseo urbano. Un risultato che per l'assessorato alle politiche ambientali del Comune di Parabiago, che ha promosso l'iniziativa, e per quanti stanno contribuendo alla sua buona riuscita, è certamente motivo di soddisfazione.

Grazie per l'attenzione. Raul Dal Santo [agenda21@comune.parabiago.mi.it](mailto:agenda21@comune.parabiago.mi.it)  
Sito web: [www.comune.parabiago.mi.it](http://www.comune.parabiago.mi.it) link Agenda 21-Ecomuseo